

I docenti, la mancata continuità didattica e i ritardi della burocrazia italiana

Andrea Carlino Domenica, 09 Luglio 2017

Docenti alle prese con la mancata continuità didattica e l'impossibilità a proseguire un percorso educativo già avviato per via dei soliti ritardi della macchina burocratica italiana. Il caso è ripreso dal quotidiano *Il Giorno*

Assunte dalle graduatorie a esaurimento, superato l'anno di prova, vincitrici del concorso 2016, **chiederebbero semplicemente di poter continuare a lavorare nella loro scuola**, senza rinunciare al diritto di una nuova assunzione dalla graduatoria di merito del concorso. Le tante sollecitazioni, via mail e telefoniche, al Miur per chiarimenti non hanno trovato risposta, secondo una prassi ormai nota per chi si confronta con la cosiddetta "amministrazione trasparente". Cambiano infatti le vicende, ma restano costanti gli ostacoli e le storture di un sistema che procede per eccezioni, o discutibili interpretazioni delle regole scritte.

"I concorsi, che dovrebbero avere un tempo preciso di realizzazione, hanno subito e subiscono continue proroghe, segnalate da laconici avvisi nei siti degli uffici scolastici regionali e, anche in questo caso, con scarse informazioni e precisazioni", scrive Sandro Neri.

E ancora: *"Le forme e i criteri di assunzione mai resi omogenei, con vecchi e nuovi sistemi che s'intrecciano, non riescono a sanare le ormai note graduatorie a esaurimento dei precari. Graduatorie che, nel concreto, non si esauriscono mai, subiscono strane metamorfosi di sigle dietro alle quali c'è, purtroppo, un personale precario in attesa di chiamata"*.

"I mali diventano palesi in autunno: le scuole senza personale, i servizi che non partono, le proteste generali. Ma è già tardi. Troppo, forse, per un Paese che dovrebbe almeno salvaguardare la formazione delle nuove generazioni, tutelando ciò che di buono c'è nelle nostre scuole e nel lavoro quotidiano di tanti", conclude Neri.